

Rapporto annuale 2023



Indice

Bilancio della legislatura 2020–2023	2
Temi prioritari e attività della CFR nel 2023	5
1. Prevenzione e sensibilizzazione	5
2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale	8
3. Interventi parlamentari e agenda politica	12
4. Comunicazione	15
La CFR in breve	18

Bilancio della legislatura 2020–2023

Il 2023 è stato un anno importante per la CFR, caratterizzato dalla fine della legislatura 2020–2023 e della presidenza di Martine Brunschwig Graf. A nome della commissione e della segreteria della CFR, desidero esprimere a Martine Brunschwig Graf i più sentiti ringraziamenti per i 12 anni dedicati con un impegno, una lungimiranza e una convinzione inesauribili alla lotta contro il razzismo e alla difesa di una Svizzera più giusta e rispettosa.

Un grazie di cuore anche ai membri che hanno lasciato la commissione alla fine del 2023, in particolare alla nostra vicepresidente Maya Hertig, che ha arricchito il nostro lavoro con le sue analisi ponderate e fondate e assicurato un sostegno costante alla segreteria. Grazie anche a Wolfgang Bürgstein, Fredy Fässler, Ruedi Horber, Rifa'at Lenzin, Venanz Nobel, Nenad Stojanović e Celeste Ugochukwu per il prezioso contributo fornito durante il loro mandato.

Desidero cogliere l'occasione della fine della legislatura per passare rapidamente in rassegna gli ultimi quattro anni e tracciare un bilancio dell'attuazione delle priorità che ci eravamo posti. Diversi eventi hanno contrassegnato questa legislatura: le proteste del movimento «Black Lives Matter», che hanno prepotentemente richiamato all'attenzione della coscienza collettiva il problema del razzismo; i commenti razzisti e antisemiti e le teorie del complotto, che hanno fatto da cornice alla pandemia, e, alla fine dell'anno scorso, il conflitto in Medio Oriente, che ha innescato una recrudescenza dell'antisemitismo e del razzismo antimusulmano in Svizzera e una dolorosa polarizzazione del dibattito anche all'interno del movimento antirazzista. Nei mesi e probabilmente negli anni a venire, saremo chiamati a coltivare un dialogo costruttivo, empatico, non discriminatorio e non violento e a contribuire a far sì che posizioni e atteggiamenti estremi e contrastanti non portino a una spaccatura della società.

Razzismo nelle istituzioni di formazione

Da anni, i rapporti della Rete di consulenza per le vittime del razzismo rilevano che l'ambito della formazione è particolarmente toccato dal razzismo. Anche alla CFR pervengono regolarmente critiche sul fatto che la scuola non trasmette in modo appropriato le conoscenze di fondo su razzismo, minoranze e discriminazione. La questione riguarda quindi sia episodi concreti sia strutture che favoriscono il razzismo e ostacolano la riflessione su questo fenomeno. Per affrontare il problema ed elaborare raccomandazioni, nel 2023 la CFR ha pubblicato uno studio che fornisce un quadro del modo in cui il razzismo, le narrazioni razziste e la rappresentazione della diversità sociale sono trattati nel materiale

didattico svizzero. Lo studio evidenzia una crescente sensibilità alle espressioni razziste e al tema della Svizzera coloniale e che, in alcuni supporti pedagogici, trova spazio anche la rappresentazione di una società (post-)migratoria ed eterogenea. Tuttavia, il materiale didattico offre ancora troppo pochi spunti per un'educazione che affronti criticamente il razzismo. Nelle sue raccomandazioni, la CFR sottolinea che l'integrazione del tema del razzismo nei piani di studio costituirebbe un passo importante per poterlo trattare in modo appropriato in classe. Lo studio non è tuttavia importante soltanto per i suoi risultati, ma dovrebbe servire anche da base per il dialogo con i diversi attori del settore della formazione nei prossimi anni.

Convegno «I giovani e il razzismo»

Un momento saliente della legislatura è stato sicuramente il convegno «I giovani e il razzismo». La commissione ha ritenuto importante prestare particolare attenzione alla situazione dei giovani durante questi quattro anni. Il convegno era focalizzato sulla domanda: in quali ambiti della vita i giovani vivono episodi di razzismo e quale responsabilità hanno le istituzioni nella prevenzione del fenomeno? Con il suo discorso di apertura, in cui ha tematizzato il razzismo strutturale, il presidente della Confederazione Alain Berset ha lanciato un segnale importante, precisando che i giovani in Svizzera si trovano ad affrontare non soltanto il razzismo manifesto, ma anche strutture e pratiche razziste e discriminatorie quotidiane, sia nel percorso formativo sia nella ricerca di un apprendistato.

Discorsi d'odio online

Che cosa si può fare contro i discorsi d'odio razzisti in Internet? È una domanda che la CFR ha iniziato a porsi già molti anni fa. La commissione ha ripetutamente fatto appello alla responsabilità dei gestori dei social media affinché adottino provvedimenti più coerenti contro i contenuti razzisti e sottolineato l'inadeguatezza della base legale per regolamentare l'attività degli intermediari.

I discorsi d'odio online non sono diminuiti e sarebbe illusorio credere che la CFR da sola possa cambiare le cose. Tuttavia, nella legislatura 2020–2023, ha cercato di fornire un piccolo contributo a una migliore gestione dei discorsi d'odio online. La segreteria della CFR ha partecipato, nell'ambito della Rete di consulenza per le vittime del razzismo, all'organizzazione di diversi corsi di formazione e alla redazione di linee guida per i centri di consulenza sulla gestione dei discorsi d'odio.

Nel 2021, la CFR ha attivato la piattaforma di segnalazione www.reportonlinerracism.ch per offrire alle persone che s'imbattono in discorsi d'odio in Internet uno strumento a bassa

soglia per segnalarli. In caso di evidenti violazioni dell'articolo 261^{bis} CP la segreteria della CFR sporge denuncia. Nel presente rapporto troverete un'analisi dei casi segnalati.

Razzismo nei media

Nel 2021, la CFR ha commissionato all'Accademia di giornalismo e media (Académie de journalisme et des médias) dell'Università di Neuchâtel una ricerca per capire meglio come un sistema mediatico nel suo insieme possa produrre contenuti dagli effetti potenzialmente discriminatori. I risultati sono serviti da base per proseguire il dialogo con i media sull'argomento e incentrarlo in particolare sulla formazione di base e continua, nonché sulla responsabilità dei media nella formazione dell'opinione e nel funzionamento di una società democratica.

Protezione contro la discriminazione nel diritto civile

Da 29 anni, la CFR attira l'attenzione sull'inadeguatezza della protezione contro la discriminazione nel diritto civile svizzero. Nel 2010 ha pubblicato il rapporto «Tutela giuridica dalla discriminazione razziale», in cui ha formulato una serie di raccomandazioni. Da allora è successo poco o nulla. Per questo motivo, la CFR ha deciso di fare della tutela giuridica contro la discriminazione un tema prioritario. L'obiettivo per la legislatura 2020–2023 era creare le basi per riaprire il dibattito sull'inadeguatezza della protezione contro la discriminazione razziale. La CFR ha pertanto commissionato un'analisi giuridica comparativa con il diritto antidiscriminatorio di altri Paesi europei. In seguito ha incaricato Kurt Pärli, professore di diritto sociale privato a Basilea, di illustrare, sulla base di esempi, le lacune della protezione contro la discriminazione nel diritto civile svizzero e di formulare proposte di miglioramento concrete. I risultati saranno pubblicati prossimamente.

Alma Wiecken, responsabile della segreteria della CFR

Temi prioritari e attività della CFR nel 2023

1. Prevenzione e sensibilizzazione

Colloqui con esperti durante le sedute della presidenza e le sedute plenarie

Nell'anno in esame, la CFR ha organizzato diverse sedute plenarie durante le quali ha avuto l'opportunità di discutere con esperti di vari argomenti legati al suo mandato.

In aprile, la commissione ha avuto il piacere di accogliere Simon Affolter e Vera Sperisen, collaboratori scientifici della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, che hanno presentato il rapporto finale dello studio commissionato dalla CFR. Lo studio analizza in modo critico come è trattato il tema del razzismo e come è rispecchiata l'eterogeneità della popolazione che vive in Svizzera nel materiale didattico. Le discussioni seguite alla presentazione sono servite per abbozzare le raccomandazioni della CFR, pubblicate poco dopo unitamente al rapporto finale.

Sempre in aprile, la commissione ha incontrato Christian Mathis, professore di didattica della storia, e Willi Wottreng, storico e giornalista indipendente, per discutere di un nuovo sussidio didattico intitolato «Niente su di noi senza di noi: jenisch – sinti/manouches - rom. Minoranze troppo poco conosciute in Svizzera». Disponibile dalla primavera del 2023, il materiale offre spunti per trattare in modo critico il razzismo a partire dal quinto anno di scuola elementare. Incentrato sulla vita dei membri delle tre minoranze, stimola gli allievi a riconoscere gli stereotipi e le discriminazioni etniche per contrastarli meglio.

In maggio, Marion Aeberli dell'Ufficio federale di statistica ha presentato alla commissione i risultati dell'indagine sulla convivenza in Svizzera 2022. L'indagine, che raccoglie le opinioni della popolazione, permette di valutare lo stato di convivenza dei diversi gruppi che vivono in Svizzera e di monitorare i cambiamenti intervenuti nella società in materia di razzismo, xenofobia e discriminazione. La discussione si è incentrata sulla valutazione complessiva delle quattro inchieste condotte finora, che evidenzia tendenze come la persistenza di atteggiamenti positivi nei confronti dei gruppi minoritari e un maggiore riconoscimento del razzismo come problema sociale. Va notato, tuttavia, che il numero di persone che dichiarano di essere state vittime di discriminazione è in aumento.

Sempre in maggio, Kurt Pärli, professore di diritto sociale privato dell'Università di Basilea, ha presentato i primi risultati del suo studio sulle lacune del diritto civile nella protezione contro la discriminazione. Commissionato dalla CFR, lo studio si concentra sulla

discriminazione razziale nel diritto del lavoro e della locazione, identifica le lacune giuridiche e propone miglioramenti.

La commissione ha inoltre avuto il piacere di accogliere Amina Benkais Benbrahim, delegata all'integrazione e responsabile dell'Ufficio cantonale vodese per l'integrazione degli stranieri e la prevenzione del razzismo, e Bashkim Iseni, delegata all'integrazione della Città di Losanna e responsabile dell'Ufficio per l'integrazione di Losanna. La loro presentazione e le discussioni che ne sono seguite hanno permesso ai membri della commissione di capire meglio il lavoro e le sfide degli uffici per l'integrazione a livello cantonale e comunale.

Convegno della CFR

Il 26 giugno, oltre 270 persone hanno partecipato a Berna al convegno «I giovani e il razzismo». Esperti, operatori sul terreno e rappresentanti della società civile hanno dibattuto su come i giovani percepiscono il razzismo, quali sono le loro esperienze in merito e qual è la responsabilità delle istituzioni nella prevenzione e nella lotta al fenomeno. Fondandosi su diversi studi e osservazioni empiriche, i relatori hanno analizzato criticamente il razzismo a scuola, nello sport e nel tempo libero e nello spazio digitale.

Il programma del mattino era focalizzato su tre interventi principali: Elke-Nicole Kappus, dell'Alta scuola pedagogica di Lucerna, ha posto l'accento sulla necessità di sviluppare una formazione e un'educazione che permettano di identificare e combattere meglio la discriminazione razziale nelle scuole e negli istituti formativi. Jérôme Berthoud, dell'Observatoire du sport populaire, ha illustrato la presenza del razzismo nello sport svizzero ed esortato a capire e definire meglio il fenomeno. Ha inoltre insistito sulla necessità di un cambiamento culturale, sottolineando in particolare l'importanza della promozione della convivenza per la prevenzione e la lotta al razzismo nello sport. Stéphane Koch, specialista del mondo digitale, ha posto l'accento sull'importanza dell'educazione alla cittadinanza digitale. Secondo lui, lo spazio digitale gioca un ruolo cruciale nell'educazione, nel benessere e nello sviluppo degli allievi.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo sei workshop sulla percezione del razzismo da parte dei giovani e la responsabilità delle istituzioni. I partecipanti hanno discusso le lacune individuate nel materiale pedagogico svizzero, sollevato interrogativi sull'inclusione nello scoutismo e nello sport e approfondito l'appropriatezza dell'educazione alla cittadinanza digitale per la lotta ai discorsi d'odio online. Sono state presentate la visione del razzismo dei giovani e le loro esperienze con il fenomeno: ne è emerso che i processi di stigmatizzazione razziale che hanno vissuto sono strettamente legati all'appartenenza

sociale e agli orientamenti scolastici. La tavola rotonda conclusiva ha permesso di proporre iniziative di prevenzione del razzismo tra i giovani.

Nella sua veste di organizzatrice, la CFR ha riconosciuto la necessità di una maggiore diversità tra i relatori per riflettere meglio la società. I risultati del questionario di gradimento – con l'80 per cento di valutazioni positive – hanno tuttavia testimoniato l'apprezzamento generale del convegno. Tutti i contributi sono raccolti negli atti del convegno, pubblicati alla fine dell'anno. I lettori sono invitati a utilizzare i suggerimenti e le conclusioni del rapporto come leva per promuovere il cambiamento all'interno delle proprie comunità.

Link: [CFR: Convegni \(admin.ch\)](#)

Divulgazione dei risultati degli studi condotti dall'AJM sulla copertura mediatica potenzialmente discriminatoria in Svizzera

Durante la legislatura 2020–2023, la CFR ha commissionato all'Accademia di giornalismo e media (AJM) dell'Università di Neuchâtel due studi sulla copertura mediatica potenzialmente discriminatoria. Il primo, pubblicato nel 2020, ha esaminato la produzione giornalistica e la discriminazione nei media svizzeri, mentre il secondo, pubblicato nel 2022, ha esplorato il percorso di produzione di contenuti giornalistici potenzialmente discriminatori e gli elementi sistemici degli ecosistemi mediatici. Nel 2023 l'AJM ha svolto, in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana (USI) e l'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW), un lavoro di divulgazione dei risultati dei due studi nel quadro di un mandato. Tra le attività condotte, lo scambio di opinioni con i giornalisti interessati dal secondo rapporto, discussioni in redazione con i partner della ZHAW e dell'USI, la presentazione del rapporto al Consiglio svizzero della stampa in presenza della presidente della CFR e la trasmissione dei risultati alle scuole di giornalismo in Svizzera. Altre attività svolte durante l'anno in esame, quali la pubblicazione di articoli divulgativi, relazioni a convegni e interviste nei media hanno completato questo lavoro.

Link: [CFR: Studi – Studio qualitativo sul percorso di produzione di contenuti giornalistici potenzialmente discriminatori \(1373-I\) \(admin.ch\)](#)

Altri scambi di opinione con il pubblico e i partner

La CFR s'impegna attivamente per la sensibilizzazione e la prevenzione del razzismo partecipando a diversi eventi pubblici e semipubblici. Nell'anno in esame, la segreteria e la presidenza hanno preso parte a una quindicina di attività, tra cui interventi nella Svizzera francese durante la Settimana contro il razzismo a Neuchâtel, Losanna e nel Vallese. La

CFR ha inoltre partecipato a workshop, tavole rotonde e incontri tematici, tra cui un workshop sul razzismo strutturale organizzato dal Dipartimento di giustizia di Zurigo, una tavola rotonda in occasione dell'80° anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia a Losanna e alla 118a Assemblea dei delegati della Federazione svizzera delle comunità israelite. Ha condotto campagne di sensibilizzazione fondandosi sui risultati dello studio sul razzismo e la rappresentazione della diversità sociale nel materiale didattico, in particolare in occasione di conferenze del corpo docente in varie località e dei responsabili cantonali degli strumenti didattici.

Sul piano internazionale, la CFR ha partecipato in novembre all'annuale incontro dei punti di contatto nazionali sui crimini d'odio organizzato dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (*Office for Democratic Institutions and Human Rights*, ODIHR). Oltre alla presentazione del rapporto 2023 sui crimini d'odio, l'incontro ha offerto ai partecipanti l'opportunità di parlare delle loro esperienze e difficoltà e delle buone pratiche legate alla registrazione dei crimini d'odio.

2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale

Razzismo e rappresentazione della diversità della società nel materiale didattico

Nel mese di giugno, la CFR ha pubblicato uno studio sull'approccio al razzismo e alla diversità sociale nel materiale didattico in Svizzera. L'analisi, realizzata da Vera Sperisen e Simon Affolter della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, ha messo in evidenza tendenze significative. Da un lato, vi è una crescente consapevolezza delle espressioni razziste nei supporti didattici, nei quali è in parte introdotto il tema della Svizzera coloniale. Tuttavia, questa consapevolezza rimane circoscritta e la rappresentazione della diversità sociale, in cui le persone bianche rappresentano la norma, è spesso superficiale. Il materiale didattico non riesce a fornire una definizione esaustiva del razzismo, trattandolo spesso da un punto di vista storico o interpersonale, senza affrontarne la dimensione strutturale.

Da un'indagine condotta in parallelo tra gli insegnanti emerge che le risorse e le competenze messe a disposizione sono inadeguate per trattare il razzismo in classe, malgrado sia riconosciuto come mandato educativo ufficiale. La CFR raccomanda d'integrare il tema del razzismo nei piani di studio, di rafforzare la formazione degli insegnanti e di stabilire criteri chiari per valutare la pertinenza e la rappresentatività del materiale didattico per quanto concerne la diversità sociale. Questi interventi sono essenziali se si vuole che il sistema

educativo svizzero favorisca un'educazione che tratti in modo critico il razzismo e promuova una società inclusiva e paritaria.

Link: [CFR: Studi – Razzismo e rappresentazione della diversità della società nel materiale didattico \(1380-I\) \(admin.ch\)](#)

La protezione dalla discriminazione razziale nel diritto civile

La CFR si batte da tempo per un rafforzamento delle disposizioni di diritto civile contro la discriminazione razziale in Svizzera. Questa richiesta si fonda in particolare sullo studio «Accesso alla giustizia in caso di discriminazione razziale» realizzato nel 2015 dal Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU), che mette in evidenza l'inadeguatezza della protezione contro la discriminazione nel diritto civile. Purtroppo, le raccomandazioni del CSDU sono state in gran parte respinte dal Consiglio federale, suscitando le critiche del Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD) e della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI).

La CFR si è prefissata il compito di rilanciare il dibattito sulle lacune nella protezione contro la discriminazione nell'ambito del diritto civile. Nel 2020 ha commissionato all'Istituto svizzero di diritto comparato (ISDC) un'analisi comparativa della protezione offerta dal diritto civile contro la discriminazione in diversi Paesi europei. Lo studio è stato un primo passo per identificare i vari approcci adottati in Europa.

In seguito, la CFR ha approfondito i punti deboli della protezione contro la discriminazione nel diritto civile in Svizzera, incaricando Kurt Pärli, professore di diritto sociale privato dell'Università di Basilea, di evidenziarli attraverso esempi concreti tratti dalla giurisprudenza e da casi pratici e di formulare proposte per migliorare la situazione in quest'ambito.

Questi due rapporti, la cui pubblicazione è prevista nel 2024, forniranno alla CFR le basi necessarie per interventi di sensibilizzazione.

Analisi della giurisprudenza sulla norma penale contro la discriminazione razziale

Dal 1995 la CFR censisce e pubblica le decisioni svizzere e internazionali sulla discriminazione razziale. La raccolta, che comprende nel frattempo 1220 casi e sentenze, è pubblicata in Internet e consente sia agli esperti sia al pubblico interessato di farsi un'idea della giurisprudenza sulla fattispecie penale della discriminazione razziale ai sensi

dell'articolo 261^{bis} CP e della giurisprudenza internazionale in materia e di effettuare ricerche mirate nella banca dati.

La CFR ha recentemente ricevuto le decisioni emesse nel 2022. Delle 122 riferite all'articolo 261^{bis} CP (escluse 8 decisioni sulla discriminazione relativa all'orientamento sessuale), 48 sono sfociate in una condanna o un decreto d'accusa. Di questi, le persone nere sono state di gran lunga le più colpite, con 34 casi di razzismo. La maggior parte dei reati è stata commessa in luoghi pubblici (strade, stazioni, trasporti pubblici ecc.). Al secondo posto figurano i social media.

Nel 2022, sono state ricevute quasi il doppio delle sentenze rispetto agli anni precedenti. Questo numero elevato è dovuto all'attiva richiesta da parte della CFR agli uffici del Ministero pubblico e ai tribunali. In effetti, il numero di condanne è aumentato solo leggermente (48 nel 2022 rispetto alle 38 del 2021). In seguito all'attiva richiesta di sentenze del 2022, la CFR ha ricevuto un maggior numero di decisioni di non entrate in materia (47) e di non luogo a procedere (25) rispetto agli anni precedenti. Poiché le autorità cantonali di perseguimento penale devono unicamente notificare all'Ufficio federale di polizia (fedpol) – o in precedenza al Servizio delle attività informative – le sentenze, i decreti d'accusa e le decisioni di non luogo a procedere, la CFR in passato non ha ricevuto molte decisioni di non entrata in materia.

Nell'anno in esame, fedpol ha finora trasmesso alla CFR 63 decisioni giudiziarie riferite all'articolo 261^{bis} CP (escluse 7 decisioni sulla discriminazione relativa all'orientamento sessuale), 36 delle quali sono sfociate in una condanna o un decreto d'accusa. Anche nel 2023, le persone nere sono state il gruppo più colpito, con 18 episodi di razzismo. La maggior parte dei reati è stata commessa in luoghi pubblici e durante le attività del tempo libero.

Queste cifre non costituiscono però che un'istantanea, poiché la CFR continua a ricevere decisioni concernenti l'anno in esame anche molti anni più tardi.

Link: [CFR: Raccolta di casi giuridici \(admin.ch\)](#)

Analisi del lavoro di consulenza

La Rete di consulenza per le vittime del razzismo, coordinata da humanrights.ch e dalla CFR, ha pubblicato nell'anno in esame il suo sedicesimo rapporto di analisi sovregionale dei casi di discriminazione razziale censiti in Svizzera dai centri di consulenza.

Il rapporto rileva una prevalenza generalizzata del fenomeno sia nelle interazioni individuali che nelle strutture istituzionali. Il numero di casi segnalati è in aumento, passando da 708 nel 2022 a 876 nel 2023 (+168). Questa crescita riflette una maggiore disponibilità a denunciare atti di razzismo, ma anche l'impatto di eventi sociopolitici come la guerra in Medio Oriente, che rafforzano le dinamiche razziste e antisemite nel nostro Paese.

A essere maggiormente toccati sono gli ambiti della formazione e del lavoro e lo spazio pubblico. Nella maggior parte dei casi si tratta di episodi di xenofobia, razzismo anti-Nero, ostilità verso le persone provenienti dal mondo arabo e razzismo antimusulmano. Ciò evidenzia l'urgenza di cambiamenti strutturali e istituzionali negli ambiti della formazione, della politica, dell'impiego e dell'alloggio.

I centri di consulenza svolgono un ruolo cruciale nell'offrire sostegno alle vittime e ai testimoni, nello sviluppare strategie d'intervento e nel sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica. Tuttavia, il rapporto sottolinea che i casi denunciati rappresentano soltanto una frazione degli episodi effettivi e che è necessaria una ricerca approfondita in vari ambiti, come la sanità, la formazione, l'amministrazione pubblica e la polizia, per ottenere un quadro più completo della portata del problema. Infine, il rapporto sottolinea l'importanza di tenere maggiormente conto della prospettiva delle vittime per comprendere le dimensioni strutturali e istituzionali del razzismo.

Link: [CFR: Monitoraggio nazionale \(admin.ch\)](https://www.admin.ch/gov/de/inf/monitoring/monitoring_national.html)

Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti in Internet

Dal 2021, la CFR gestisce la piattaforma di segnalazione dei discorsi di odio razzisti online www.reportonlinetolerance.ch.

Nel 2023 sono stati segnalati 191 contenuti razzisti, con un aumento del numero di casi riguardanti le persone nere (56 rispetto ai 38 nel 2022) e di commenti antisemiti (51 rispetto ai 23 nel 2022). In rialzo anche le segnalazioni di razzismo antimusulmano (27 rispetto alle 16 del 2022), mentre i commenti xenofobi in generale o quelli rivolti ai rifugiati sono leggermente diminuiti (52 casi in totale rispetto ai 60 del 2022). Queste variazioni illustrano la reattività dei discorsi d'odio agli eventi sociopolitici.

Gli spazi riservati ai commenti dei lettori sui media online sono il canale segnalato più spesso (46), seguito da Facebook e Twitter/X (44 ciascuno). Sono aumentate anche le segnalazioni su Instagram (21) e TikTok (8).

Circa un terzo delle segnalazioni (67) rientrava nel campo di applicazione del diritto penale; 14 sono state trasmesse alle autorità competenti. Gli altri contenuti segnalati esulavano dalla giurisdizione dei tribunali svizzeri, poiché provenivano da conti nel frattempo cancellati o costituivano reati punibili soltanto a querela di parte e non d'ufficio.

Per discorsi d'odio online, la CFR intende dichiarazioni fatte in Internet sotto forma di scritti, immagini o altri supporti che denigrano una persona o un gruppo di persone a causa della «razza», del colore della pelle, dell'etnia, dell'origine nazionale o della religione, che incitano all'odio contro queste persone o gruppi oppure che approvano, incoraggiano o giustificano dichiarazioni in tal senso.

I contenuti segnalati vengono registrati e analizzati. La CFR ne valuta la perseguibilità penale, assiste le persone interessate nella denuncia, le consiglia o le indirizza ad altri servizi specializzati.

Link: [Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online \(reportonlin Racism.ch\)](https://reportonlin Racism.ch)

3. Interventi parlamentari e agenda politica

Nell'anno in esame, il Parlamento ha trattato parecchi oggetti (iniziative parlamentari, mozioni, postulati, interpellanze) direttamente o indirettamente correlati al tema del razzismo, che vengono censiti regolarmente sul sito della CFR.

Panoramica degli eventi e degli interventi politici più rilevanti del 2023:

[22.065 Oggetto del Consiglio federale](#) | Legge federale sul divieto di dissimulare il viso

In seguito all'approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge che attua a livello federale la cosiddetta «iniziativa anti-burqa», in Svizzera sarà vietato dissimulare il viso in pubblico. Dopo il Consiglio degli Stati, il 20 settembre anche il Consiglio nazionale ha dato il suo avallo con 151 voti contro 29. La controversa iniziativa del Comitato di Egerkingen è stata accolta dal 51 per cento dei votanti nel referendum del marzo 2021.

In un [parere](#) del 2017, la CFR si era detta chiaramente contraria all'iniziativa sostenendo che la presenza e la tolleranza di segni religiosi nello spazio pubblico sono essenziali per il

rispetto dei diritti fondamentali, che devono sempre prevalere sulla tentazione di legiferare in reazione a casi specifici. Nel quadro del suo mandato, la CFR aveva partecipato alla [consultazione](#) degli uffici federali sul controprogetto indiretto all'iniziativa popolare illustrando la sua posizione sia sull'iniziativa sia sul controprogetto. Ha inoltre espresso il suo parere in un [comunicato stampa](#).

[22.466 Iniziativa parlamentare](#) **Lottare contro la discriminazione nell'accesso all'alloggio**

Il Consiglio nazionale non ha dato seguito all'iniziativa depositata dal parlamentare Christian Dandrès per lottare contro la discriminazione sul mercato dell'alloggio. A seguito alle constatazioni fatte sul campo e al lavoro del gruppo di esperti dell'ONU sulle persone di origine africana, l'autore chiedeva l'elaborazione da parte dell'Ufficio federale di statistica di statistiche sull'alloggio che consentissero di valutare l'esistenza, la natura e l'entità della discriminazione etnica e l'istituzione di procedura pilota, in una o più regioni o Cantoni e in collaborazione con gli enti pubblici interessati, basata su candidature anonime tramite una piattaforma in linea.

[23.4133 Interpellanza](#) | **Discriminazione algoritmica. La protezione dalla discriminazione prevista dalla legge è sufficiente?**

L'autrice dell'interpellanza ha chiesto al Consiglio federale se il quadro giuridico vigente offre sufficienti possibilità legali per lottare contro le discriminazioni legate all'impiego di sistemi algoritmici. Nel suo parere del novembre del 2023, il Consiglio federale ha affermato di aver già previsto di effettuare un'analisi entro la fine del 2024 per esaminare in che misura le disposizioni legali vigenti forniscano una protezione sufficiente contro la discriminazione, tenendo conto dei rischi particolari dei sistemi algoritmici.

[21.513](#); [21.514](#); [21.515](#); [21.516](#); [21.522](#); [21.527](#) Iniziative parlamentari | **Gli incitamenti all'odio e alla violenza a motivo del sesso devono essere punibili**

Nel dicembre del 2023, il Consiglio nazionale ha accolto con 123 voti contro 65, sei iniziative parlamentari dello stesso tenore che chiedevano di includere nell'articolo 261^{bis} del Codice penale il sesso, come il Parlamento aveva fatto per l'omofobia.

Come constatato dalle autrici Min Li Marti (PS/ZH), Jacqueline de Quattro (PLR/VD), Sibel Arslan (I Verdi/BS), Kathrin Bertschy (PVL/BE), Marianne Binder-Keller (Alleanza del Centro/AG) e Liliane Studer (PEV/AG), la violenza e l'odio contro le donne sono purtroppo molto diffusi. In occasione del dibattito sull'estensione dell'articolo 261^{bis} CP, il Parlamento

aveva tuttavia rinunciato a rendere punibile la discriminazione e l'incitamento all'odio a causa del sesso.

Oggetti depositati

Le due mozioni seguenti depositate nel 2023 hanno attirato in particolare l'attenzione della CFR:

[23.4335](#) **Per una strategia e un piano d'azione contro il razzismo e l'antisemitismo** (depositata dalla Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale)

La mozione incarica il Consiglio federale di elaborare, assieme ai Cantoni, una strategia e un piano d'azione contro il razzismo e l'antisemitismo che coinvolgano la Confederazione, i Cantoni e i Comuni in base ai rispettivi compiti e responsabilità. Il Servizio per la lotta al razzismo deve a tale scopo essere dotato di sufficienti risorse. Occorre inoltre aggiornare il rapporto «Valutazione delle misure contro l'antisemitismo adottate da Confederazione, Cantoni e Comuni» e valutare se sia inoltre opportuno nominare un incaricato per la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo.

[23.4318](#) **Divieto dell'uso pubblico di simboli razzisti, inneggianti alla violenza e estremisti, quali ad esempio i simboli nazionalsocialisti** (depositata dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati)

La mozione, accolta dal Consiglio degli Stati nel dicembre del 2023 e dal Consiglio nazionale nell'aprile del 2024, chiede di rendere punibili l'uso, l'esposizione e la diffusione pubblici di mezzi, segni e simboli di propaganda razziale, di violenza o estremista, quali gesti, slogan, forme di saluto, distintivi e bandiere, senza limitarsi unicamente ai simboli associati al nazionalsocialismo.

Nell'ottobre del 2023, la Commissione degli affari giuridici si era occupata del tema nel quadro di due iniziative parlamentari ([21.524 Iniziativa](#) | **Divieto dell'utilizzo pubblico di simboli che esaltano i movimenti estremisti istigando alla violenza e alla discriminazione razziale**; [23.400 Iniziativa](#) | **Vietare l'uso pubblico di simboli nazionalsocialisti attraverso una legge speciale**) e di una mozione ([21.4354 Mozione](#) | **Nessuna glorificazione del Terzo Reich. Vietare senza eccezioni la simbolica nazista in pubblico**). Secondo la Commissione, il divieto non deve essere circoscritto ai simboli associati al nazionalsocialismo, ma applicarsi anche ad altri simboli razzisti, estremisti e inneggianti alla violenza.

Il divieto dei simboli nazisti, più facilmente identificabili rispetto ad altri simboli estremisti, potrà essere attuato rapidamente; il rapporto chiesto dalla Commissione degli affari giuridici in una mozione dovrebbe permettere di attuare in un secondo tempo il divieto di altri simboli razzisti ed estremisti.

Link: [CFR: Agenda politica su razzismo \(admin.ch\)](#)

4. Comunicazione

Dossier tematico sul razzismo antimusulmano

Nel 2023, la CFR ha pubblicato un dossier tematico sul razzismo antimusulmano che esplora in profondità le sfumature e le particolarità del razzismo contro i musulmani, evidenziandone le manifestazioni contemporanee, come i pregiudizi e i discorsi d'odio sui social media, e le loro implicazioni.

In Svizzera, dove vivono circa 450 000 persone musulmane, il razzismo e la discriminazione nei confronti di questo gruppo della popolazione rimangono una delle principali preoccupazioni. Secondo un'indagine dell'Ufficio federale di statistica del 2020, il 12 per cento della popolazione svizzera nutre sentimenti negativi nei confronti delle persone musulmane, mentre il 20 per cento condivide gli stereotipi negativi su di loro. La discriminazione si manifesta in vari aspetti della vita quotidiana, dai commenti denigratori alla violenza fisica, alla copertura mediatica distorta, alle iniziative discriminatorie e ai discorsi d'odio online. Le donne musulmane che indossano il velo sono particolarmente esposte alla violenza.

Il dossier tematico, in cui sono esposte anche le principali conclusioni della CFR sul tema, è uno strumento prezioso per una migliore comprensione del razzismo e della discriminazione nei confronti delle persone musulmane.

Link: [CFR: Dossier tematici – Il razzismo antimusulmano \(1376-I\) \(admin.ch\)](#)

Tangram

In autunno, la CFR ha pubblicato il numero 47 della sua rivista Tangram, dedicato all'eredità coloniale della Svizzera.

Sebbene non abbia mai posseduto colonie, la Svizzera ha comunque avuto un ruolo significativo nelle imprese coloniali attraverso le sue implicazioni commerciali, ideologiche, intellettuali e religiose. Contribuendo a queste dinamiche, ha tacitamente legittimato un sistema di dominio che ha inciso a lungo sulla percezione del razzismo e la riproduzione di disuguaglianze. Per capire meglio le manifestazioni odierne di discriminazione razziale in Svizzera dobbiamo confrontarci con la nostra eredità coloniale. Ecco perché la redazione di Tangram ha voluto mettere in luce le più recenti ricerche sull'argomento.

Il numero 47 di Tangram propone diversi punti di vista per fornire un quadro globale di questo problema complesso. Questo approccio differenziato consente non soltanto di proporre una serie di riflessioni e ricerche pertinenti, ma anche di identificare le lacune in campo scientifico e pedagogico e nella comprensione della nostra storia da parte del grande pubblico. Inoltre sottolinea la responsabilità della Svizzera, che come Stato ha tratto vantaggio dal colonialismo, come illustrano diversi contributi.

L'obiettivo della pubblicazione non è addossare colpe o formulare accuse, bensì favorire la comprensione e la conoscenza. Le analisi e le ricerche sono tuttora in corso e resta ancora molto da fare in termini di educazione e sensibilizzazione della società.

Link: [CFR: TANGRAM 47 \(admin.ch\)](#)

Comunicati stampa

Tangram 47: sguardo sull'eredità coloniale in Svizzera | 24.10.2023

La CFR ha pubblicato un nuovo numero della sua rivista Tangram, dedicato a un argomento tanto delicato quanto importante per capire alcuni aspetti del razzismo e della discriminazione razziale in Svizzera: l'eredità coloniale nel nostro Paese.

I giovani e il razzismo: punto della situazione e possibili strategie di prevenzione | 26.06.2023

In occasione di un convegno organizzato dalla Commissione federale contro il razzismo, lunedì 26 giugno 2023 oltre 270 persone si sono riunite a Berna per approfondire il tema del razzismo tra i giovani. Fondandosi su diversi studi e osservazioni empiriche, i relatori hanno analizzato criticamente il razzismo a scuola, nello sport e nel tempo libero e nello spazio digitale. Nel suo discorso d'apertura, il presidente della Confederazione Alain Berset ha sottolineato l'importanza dell'evento.

Razzismo e diversità della società: come sono tematizzati negli strumenti didattici? |

19.06.2023

La CFR ha pubblicato uno studio sulla tematizzazione del razzismo e la rappresentazione della diversità della società negli strumenti didattici svizzeri. Se da una parte si constata una crescente sensibilità alle espressioni razziste, dall'altra l'analisi mostra che gli strumenti didattici non offrono pressoché mai spunti per un'educazione attenta al razzismo e che, finora, l'eterogeneità della società (post)migratoria vi trova spazio soltanto in casi isolati. Anche perché il tema del «razzismo» non è previsto in alcun piano di studio.

Rapporto di analisi 2022: episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza |

23.04.2023

Nel 2022, la Rete di consulenza per le vittime del razzismo ha documentato e analizzato 708 casi di discriminazione razziale, ossia 78 in più rispetto all'anno precedente. Questo aumento delle segnalazioni dimostra la maggiore disponibilità della popolazione svizzera a impegnarsi attivamente contro il razzismo. Gli episodi si sono verificati soprattutto sul posto di lavoro e nella formazione e le cause di discriminazione indicate più spesso sono state il razzismo contro i Neri e la xenofobia.

Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online: un primo bilancio dopo un anno | 21.03.2023

A un anno dalla sua attivazione, la CFR ha tracciato un primo bilancio della piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online www.reportonlinerracism.ch. Nel complesso sono stati segnalati 163 contenuti razzisti, perlopiù espressione d'odio contro i Neri o genericamente xenofobi. I canali più usati sono gli spazi riservati ai commenti dei lettori sui media online e Facebook. Quasi un quarto dei contenuti segnalati ha rilevanza penale.

Link: [CFR: Comunicati stampa \(admin.ch\)](#)

Parere

Campagna «Nuova normalità?»

La CFR è venuta a conoscenza dei contenuti della campagna «Nuova normalità?» che l'UDC ha diffuso sul suo sito web e sui social media in vista delle elezioni federali dell'ottobre del 2023. A suo giudizio, la campagna è «xenofoba» e ritiene che associare lo slogan «Nuova normalità?» a episodi criminali che coinvolgono stranieri sia inappropriato e contribuisca ad alimentare volutamente una visione distorta della realtà. La commissione ha espresso le sue preoccupazioni in una lettera al presidente del partito, sottolineando che una tale campagna suscita emozioni negative, diffonde il rifiuto degli altri ed è incompatibile

con i valori democratici, e invitato l'UDC a ritirare le immagini offensive e a non diffonderle più sui social media. L'UDC ha deciso di rendere pubblico il parere della CFR.

Link: [CFR: Pareri \(admin.ch\)](#)

Presenza nei media

Nell'anno in rassegna, la presidenza e la segreteria della CFR hanno risposto a oltre 70 domande dei media che hanno richiesto loro un'analisi giuridica o un parere ufficiale su fatti d'attualità o episodi di razzismo quotidiano. Le domande più ricorrenti riguardavano i discorsi d'odio online e il razzismo anti-Nero. La CFR è stata inoltre interpellata per pareri o commenti su discorsi o campagne politiche.

La CFR in breve

Membri

Nel 2023 la CFR era composta dai 15 membri seguenti:

Presidente

Martine Brunschwig Graf, economista, esperta in affari politici

Vicepresidenti

Maya Hertig, professoressa in diritto pubblico

Nora Refaeil, avvocatessa, mediatrice, formatrice

Esperti e rappresentanti di organizzazioni e associazioni

Elisabeth Ambühl-Christen, rappresentante della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Wolfgang Bürgstein, segretario generale della Commissione nazionale svizzera Giustizia e Pace

Fredy Fässler, rappresentante della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP)

Hilmi Gashi, responsabile del gruppo d'interesse Migrazione del sindacato Unia

Stefan Heinichen, direttore di programma della Fondazione Rroma, animatore giovanile

Ruedi Horber, rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

Jonathan Kreutner, segretario generale della Federazione svizzera delle comunità israelite (FSCI)

Rifa'at Lenzin, presidente della comunità di lavoro interreligiosa in Svizzera IRAS COTIS

Florence Michel, esperta di questioni relative ai media

Venanz Nobel, vicepresidente dell'associazione Schäft qwant

Nenad Stojanović, politologo, professore assistente FNS in scienze politiche

Dozie Celeste Ugochukwu, membro del Consiglio della diaspora africana in Svizzera, consulente giuridico

Segreteria

Alma Wiecken, responsabile, giurista (80 %)

Giulia Reimann, collaboratrice scientifica, responsabile supplente (80 %)

Sylvie Jacquat, collaboratrice scientifica comunicazione (60 %)

Iwan Schädeli, assistente (60 %)

Nel 2023 la segreteria è stata completata dai seguenti praticanti e apprendisti:

Darius Boozarjomehri, praticante giurista (fino a giugno, 80 %)

Rubina Lanfranchi, praticante giurista (da settembre, 80 %)

Fabiola Bourqui, apprendista di commercio (fino a gennaio, 80 %)

Marlène Thomi, apprendista di commercio (da agosto)

Johan Tissot, apprendista (da aprile a luglio)

Dominik Beeler, Elia Bollmann, Shabon John Jones e Florian Röncke (civilisti, 100 %)

Sedute plenarie e sedute della presidenza

Nel 2023 la CFR ha organizzato cinque sedute plenarie, tra cui una clausura di due giorni.

La presidenza si è riunita quattro volte in presenza o a distanza.

Budget

Nell'anno in rassegna il credito ordinario a disposizione della CFR era di 185 898 franchi.

Herausgeber / Édition / Editore

Eidgenössische Kommission gegen Rassismus EKR/Commission fédérale contre le racisme CFR/Commissione federale contro il razzismo CFR
Sekretariat der EKR/Secrétariat de la CFR/Segreteria della CFR

GS-EDI/SG-DFI/SG-DFI

Inselgasse 1, 3003 Bern/Berne/Berna

Tel. +41 58 464 12 93

ekr-cfr@gs-edi.admin.ch

www.ekr.admin.ch

Redaktion und Koordination / Rédaction et coordination / Redazione e coordinamento

Sylvie Jacquat

Redaktion / Rédaction / Redazione

Alma Wiecken

Sylvie Jacquat

Übersetzungen / Traductions / Traduzioni

Service linguistique francophone SG-DFI

Servizio linguistico italiano SG-DFI

Deutscher Spachdienst GS-EDI

Grafische Gestaltung Umschlag / Conception graphique couverture / Concezione grafica copertina

Monica Kummer Color Communications